



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Firenze, 14 febbraio 2017
Alla c.a. del Presidente
del Consiglio Regionale
SEDE

Mozione

(ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno)

Oggetto: In merito al risanamento e miglioramento ambientale del Lago e del Padule del Massaciuccoli – Individuazione delle modalità operative per il recupero delle bilance da pesca e dei ricoveri barchini

Il Consiglio Regionale

Premesso che

-l'identità del territorio di Massarosa è ricca di tradizioni legate al Lago ed al Padule di Massaciuccoli, alla sua bellezza naturalistica, alla storia, ai personaggi di cultura (Giacomo Puccini tra tutti), al ruolo del Padule nel dopoguerra e, successivamente, come sostentamento delle famiglie e risorsa giornaliera (basti pensare ai manufatti per la pesca);

-il Lago ed il Padule di Massaciuccoli rappresentano un elemento fortemente caratterizzante del territorio ed una risorsa da valorizzare ed è ormai indubbio che ciò debba avvenire nel completo rispetto delle normative regionali, statali e comunitarie, in particolare la rete ecologica Rete Natura 2000;

- nel 2016 l'UNESCO nel programma MAB ha riconosciuto, con il nome di Riserva "Selve Costiere di Toscana", come già avvenuto nel 2004, anche il Lago ed il Bacino di Massaciuccoli, ovviamente compreso in tale area, come zona dall'alto prestigio, da riqualificare e valorizzare;

-la peculiarità delle strutture, bilance e ricoveri per i barchini, presenti nell'ambito del bacino del lago di Massaciuccoli non è tuttavia riconosciuta formalmente da tutti gli enti preposti ai vincoli che insistono sul bacino stesso;

-non è più possibile ignorare il peggioramento della situazione in cui versano queste strutture, viste anche le numerose richieste provenienti dai residenti che manifestano la volontà di recuperarle e l'impegno di associazioni che cercano di promuovere il territorio attraverso i più svariati progetti;

considerato che

-proprio per questi motivi, nel 2014, si sono tenute presso il Parco MSRM, alla presenza di rappresentanti dei comuni di Massarosa, Viareggio e Vecchiano, alcune riunioni su aspetti pratici ed operativi relativi al quadro normativo, con particolare riferimento all'individuazione delle modalità con cui affrontare il problema del recupero delle bilance e dei ricoveri per i barchini;

-con riferimento a tale incontro, è utile riportare un estratto della news del 18 Novembre 2014 pubblicata sul sito del Parco MSRM: “Bilance e ricoveri per barchini sul Massaciuccoli, l’Ente Parco al lavoro con i comuni”; ...*Sono stati in particolare definiti alcuni aspetti procedurali e burocratici: lo spartiacque sarà la cosiddetta "Legge Ponte" del 1967, che apportò alla Legge urbanistica del 1942 una serie di ampie modifiche e che riconobbe i titoli esistenti. Per quanto riguarda quindi le **strutture già in possesso di autorizzazioni antecedenti al 1967**, i lavori svolti dall’Ente Parco e dai comuni interessati hanno accertato che i relativi proprietari dispongono già dei titoli necessari per procedere a lavori di risistemazione e riqualificazione, che dovranno comunque essere effettuati in attuazione e nel rispetto del Piano di gestione del Massaciuccoli. Per quanto riguarda invece le **strutture risalenti ad anni successivi al 1967**, è stato concordato che per il riconoscimento di titoli e diritti dovrà essere messo a punto, in base ai criteri stabiliti dal Piano di gestione del Massaciuccoli, che insieme al Piano territoriale del Parco e al Regolamento d’uso costituisce lo strumento di pianificazione di riferimento, un apposito **piano di recupero e di riqualificazione ambientale** (Pisa, 18 Novembre 2014)”;*

-in quella stessa sede si è ritenuta corretta la valutazione secondo la quale la definizione di un Piano di recupero, destinato a riqualificare il lago e il bacino del Massaciuccoli, potesse essere portata avanti dagli enti interessati dando seguito ai commi 6 e 7 dell’articolo 44 del Piano di Gestione senza una vera e propria variante al PTC del Parco MSRM e alle NTA del Piano di Gestione stesso;

-insieme all’associazione Pro Loco Massarosa, con i dati forniti dal Parco MSRM, è stato realizzato un censimento puntuale delle bilance e dei ricoveri barchini presenti nel territorio di Massarosa al fine di mappare il preesistente e valutare gli opportuni interventi di recupero e/o demolizione;

-il quadro normativo, già di per sé complesso ed articolato, si è ulteriormente complicato tenuto conto delle normative, discordanti tra loro, di Enti che hanno obiettivi diversi come la tutela del paesaggio, la riduzione del rischio idraulico, la difesa del suolo e la gestione della manutenzione degli argini;

-per quanto detto in precedenza sussiste un vero e proprio “corto circuito amministrativo” che sfocia in un iter procedurale lungo, farraginoso e decisamente complicato; in questo scenario il Comune di Massarosa ha iniziato un dialogo con alcuni degli enti interessati ed è entrato nel merito delle procedure edilizie nell’ambito di un incontro conclusosi con la sottoscrizione di un verbale di intenti congiuntamente con la Soprintendenza per le belle arti e il paesaggio ed il Parco Migliarino San Rossore;

-tali difficoltà procedurali, anche quando dovessero condurre alla definizione delle pratiche, comportano pur sempre un dispendio di tempo e di energie da parte degli uffici preposti, contravvenendo al principio del buon andamento della pubblica amministrazione, inteso questo come efficienza, efficacia ed economicità della sua azione;

ricordato, inoltre, che

-oltre al comune di Massarosa ed gli altri soggetti privati interessati, esiste anche una galassia di soggetti istituzionali e cioè:

-il Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli;

-la Soprintendenza per le Belle Arti ed il Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara;

-l’Autorità di Bacino Pilota del fiume Serchio;

-il Consorzio di Bonifica;

-la Provincia di Lucca;

-la Regione Toscana;

osservato che

-una più ampia valorizzazione del Lago non può prescindere dal recupero di tali strutture, di conseguenza diventa improrogabile la definizione di un iter procedurale cucito su una norma che tenga conto della precarietà dei manufatti, della loro necessaria collocazione negli specchi e lungo i corsi d'acqua, del recupero possibile a volte solo con la demolizione e ricostruzione. consapevoli che la portata di tali modifiche alle norme vigenti è un'impresa di notevole peso sia per le fonti normative che per le conseguenze derivanti dalle modifiche stesse, per cui è necessario procedere concretamente sul piano operativo.

-l'amministrazione comunale di Massarosa ha, inoltre, promosso il "contratto di lago" all'interno del sistema coordinato di cooperazione transfrontaliera ("Programma ITFR Marittimo") come strumento di sviluppo d'area e per l'attrazione di finanziamenti dell'Unione Europea che puntano ad una riqualificazione e valorizzazione degli ecosistemi, ad una miglior fruizione turistico/ambientale strettamente relazionata al risanamento dei manufatti da pesca;

considerato, infine, che

-il regolamento del Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli disciplina all'art. 40 la navigazione e la pesca nel Lago e nel Padule di Massaciuccoli e nelle aree adiacenti; in particolare il comma 1 lett.b vieta la navigazione di imbarcazioni munite di motore a scoppio di qualsivoglia potenza, anche se non utilizzato;

-nell'ambito del risanamento e miglioramento ambientale prima e della valorizzazione delle risorse del lago la "Pro Loco Massarosa dal Lago al Padule", ha più volte richiesto l'avvio di un dialogo con l'Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli per valutare la possibilità di reintrodurre l'utilizzo del motore a scoppio (che, rispetto a quello elettrico, è da considerarsi inoltre più funzionale, anche per gli interventi di ripristino dei manufatti destinati a bilance e più sicuro per la navigazione, soprattutto nel caso di sopraggiunte avversità meteorologiche);

-al fine di evitare un'apertura troppo estesa della norma, si rende necessario che i natanti a motore:

- debbano essere a quattro tempi, meno rumorosi e non inquinanti e, in ogni caso, di "ultima generazione";
- possano transitare solo nei fossi principali, come: La Cava, Pantaneto, Ferrodi Cavallo, Burlamacca, Malfante, Le Quindici, Le Venti e naturalmente il Lago;
- debbano rispettare una velocità di dieci chilometri orari;

impegna il Presidente e la Giunta Regionale

-ad individuare un proprio rappresentante che partecipi al tavolo tecnico di lavoro composto dai rappresentanti dei vari Enti interessati e coordinato dal comune di Massarosa, finalizzato all'individuazione delle singole problematiche da superare, alla modifica dei regolamenti e leggi (anche nazionali) esistenti, per arrivare all'individuazione di una procedura edilizia condivisa; tale gruppo di lavoro dovrà proporre un percorso in vari punti che si possono riassumere principalmente in:

1. individuazione delle competenze;
2. pianificazione condivisa degli interventi, con definizione della tipologia dei manufatti da recuperare;
3. puntualizzazione delle problematiche specifiche per ogni ente;
4. modifiche necessarie agli strumenti di pianificazione e regolamenti e, laddove, necessario della normativa;
5. avvio delle procedure interne per ogni ente al fine delle modifiche di cui al punto precedente;

6. applicazione di un protocollo standard per il recupero edilizio/ambientale/paesaggistico;

-a farsi carico che la procedura di cui sopra possa essere attivata e definita in tempi brevi dato che i tempi di una operazione di questa portata dipendono molto dalla disponibilità degli organi chiamati in causa e dalla normativa nazionale/regionale;

-ad attivarsi presso l'Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli, per la realizzazione di un confronto sulle imbarcazioni a motore che veda coinvolta la sopra menzionata Pro Loco e le altre associazioni interessate.